

«Chi m'ha visto»

# Favino e Beppe Fiorello da ridere: commedia sulla voglia di apparire

«La ricerca del successo a tutti i costi è l'ossessione dei nostri tempi»

**MILANO** Non c'è una morale e nemmeno «il ditino puntato». Ma *Chi m'ha visto*, in sala da domani, è un film costruito su una delle ossessioni più condivise della nostra epoca, quella per il successo. Si parte dalla vita di un musicista di talento — interpretato da Beppe Fiorello — che con l'aiuto di un suo ruspante compaesano — Pierfrancesco Favino — decide di sparire perché gli altri, la gente, si accorga finalmente di lui, mettendo in pratica in modo drastico la lezione morettiana del *mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte* o



**Ideale**  
La chiave ideale è lo stile tragicomico che fu esaltato dai capolavori di Risi e Monicelli

se non vengo per niente. Ecco, nel suo caso vince la seconda: il turnista, fingendosi disperso, diventa una star e, ridendosi su, è quasi impossibile non farsi qualche domanda, un po' come accadeva con la «commedia all'italiana» — racconta Fiorello, che ha anche prodotto il film —. Partivano da temi cupi, poi gli attori, la regia davano i loro colori e tutto diventava tragicomico, che è la mia chiave ideale. Penso a Risi, Monicelli, a film come *La grande guerra* o *Il sorpasso*.

Qui «siamo partiti dal fatto che sembra ormai non si possa esistere senza apparire, provando a riflettere sul non esserci pur essendo talentuosi e viceversa». «Ma sarebbe moralista dire che merita il successo solo chi ha talento — interviste Favino —. Sono cambiati gli strumenti che deter-

## Ricky Martin

«Mio fratello disperso a Porto Rico»



**Star**  
Ricky Martin, è nato a San Juan (Porto Rico) il 24 dicembre 1971

Ricky Martin lancia un appello video per ritrovare uno dei fratelli, disperso a Porto Rico dopo il passaggio dell'uragano Maria. Il cantante ha pubblicato un messaggio su Instagram (dove ha quasi 9 milioni di follower) rivelando di non aver ricevuto notizie da allora: «Sono molto preoccupato perché non riesco a mettermi in contatto con uno dei miei fratelli — ha detto il cantante nato a Porto Rico —. Non sappiamo dove sia. Sono sicuro di non essere l'unico, ci sono molte persone che vivono fuori o sull'isola che non riescono a parlare con le loro famiglie per problemi di comunicazione».



**Amici**  
Pierfrancesco Favino, 48 anni e Beppe Fiorello, 48: nel film diretto da Alessandro Poggi, in uscita domani, sono due amici d'infanzia

minano il linguaggio ed è cambiato anche il significato della parola successo: ora ha a che fare con quanto ti si vede piuttosto che con quello che sai fare. Ma quando penso ai tanti ragazzi che raggiungono una popolarità enorme grazie ai social, mi chiedo: finita la botta, che mestiere faranno?». Fiorello ricorda la lezione im-

parata da Carlo Verdone: «Dopo aver girato *C'era un cinese in coma* mi disse: "Ora hai due strade: o punti a fare un sacco di soldi in poco tempo o pensi a guadagnare meno ma per durare di più". Ho tentato la seconda strada. Come lui, che mi raccontò di quando Celenzano lo voleva come spalla nei suoi film. Per lui, giovanissi-

mo, era un'occasione straordinaria a cui però disse no per puntare sul lungo periodo».

Anche se, riprende Favino, «pur essendo diventato quello dello spettacolo un mondo più fluido, noi attori facciamo un mestiere che non mente. Sono mondi apparentemente limitati, in realtà distinti da una cosa che è la professionalità».

## Modelli

● La commedia all'italiana è stata tra i riferimenti di Beppe Fiorello per scrivere «Chi m'ha visto»



● Tra i film preferiti dell'attore, «Il sorpasso» di Dino Risi (nella foto una scena con Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant)

Nel film, «ci siamo divertiti a navigare tra le pieghe di questo discorso, smontando sempre tutto con una battuta».

Per Favino, questo è stato il primo «ruolo comico. E dire che ho sempre pensato che avrei fatto l'attore comico, in realtà. Mi sono divertito da morire, avevo voglia di esagerare, spingere, improvvisare». Nella loro ricerca del successo, avevano messo entrambi in conto di potercela non fare. Favino: «Mi ero dato un'età: se non fosse successo nulla entro i 35 anni avrei mollato. Anche perché non avrei potuto permettermelo economicamente». «Anche io mi ero dato un tempo mentale, i 40 anni. Te-

nendo sempre a mente quello che mi diceva mio padre: fate una cosa sola nella vita, ma fatela bene».

Nel film c'è anche il tema «della provincia che tende a schiacciare il talento altrui — prosegue Fiorello —. Ci sono passato: in paese venivamo vissuti come degli scansafatiche, io e mio fratello avevamo velleità artistiche, e l'artista era visto come uno che non voleva lavorare... "Ma dove volete andare, ma lasciate perdere". Sono sempre stato accompagnato da un tono di diffidenza dai miei compaesani». Che adesso... «certo, adesso sono tutti parenti». Meglio riderci su... «Anche perché la nostra tradizione ha uno zoccolo duro nella commedia: è anche grazie a quell'indotto che si è permessa stili diversi. Non ci sarebbe stato Antonioni senza Totò; non ci sarebbe stato Fellini senza Franco e Ciccio».

**Chiara Maffioletti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In tour da ottobre

De Gregori: non mi piacciono i concerti evento

De Gregori si rimette on the road e critica il gigantismo di molti spettacoli. «Vedo un sacco di concerti trattati come eventi muscolari, spesso c'è di mezzo la parola mega. A me piacciono anche i posti piccoli, i club. Quel suono un po' ferreo fatto per chi sta lì in carne e ossa, con una birra in mano e ogni tanto esce a fumarsi una sigaretta quando faccio un pezzo che non gli piace. E non si aspetta di rivedere tutto questo in televisione un anno o un giorno dopo». Il cantautore sarà impegnato con un tour che debutta il 13 ottobre a Nonantola, avrà 7 date in Europa (anche al Bataclan) e 2 negli Usa. «Farò molti pezzi che ho suonato raramente perché non erano buoni come singoli. Ma quando fai un concerto devi fregartene di quello che passano o non passano le radio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## INVITO ALLA CONSEGNA

Facendo seguito agli ottimi risultati realizzati nel 2017 con le dispersioni di unique properties, tra cui la collezione di **Vetri di Murano del XX secolo** (95% di venduto per valore, 1.5 milioni di venduto) e la Proprietà di un **Collezionista Bolognese** (182% di venduto per valore, 2.5 milioni di venduto), gli esperti della Casa d'Aste sono a disposizione per effettuare valutazioni di collezioni e intere proprietà da proporre nelle future aste.

Per informazioni e appuntamenti:  
GENOVA +39 010 8395029 - genova@cambiaste.com  
MILANO +39 02 36590462 - milano@cambiaste.com  
ROMA +39 06 95215310 - roma@cambiaste.com

WWW.CAMBIASTE.COM

**CAMBI**  
CASA D'ASTE